

Ma proteggersi le mani non vale dappertutto

Regole diverse nei vari mercati ambulanti riaperti e nei supermarket
E qui a differenza che in Lombardia non sono richiesti sui mezzi pubblici

Quali sono le regole per l'uso dei guanti in città? Ciascuna organizzazione ha deciso in maniera autonoma e non tutti vanno nella stessa direzione. Il Comune stesso ha reso obbligatorie le mascherine (addirittura prima della stessa Regione Emilia-Romagna), ma non ha normato l'utilizzo delle protezioni per le mani. A parte una recente eccezione: saranno obbligatori all'interno dei 'corridoi' nei quali si svilupperà il mercato ambulante, a partire da venerdì prossimo. A fornirli saranno gli stessi esercenti. Allo stesso modo si era fatto per la struttura coperta di piazza Cavour, che fu riaperta già in aprile.



a Santa Sofia i volontari invitano a igienizzarsi le mani. A Castrocaro e Predappio invece i guanti fanno parte del 'look' sia dell'ambulante che del cliente (Castrocaro sottolinea: anche al momento di pagare). E al supermarket? Il Conad ha previsto l'uso, fornendoli ai propri uten-

ti. All'ingresso della struttura dell'iper Puntadiferro c'è sia il gel sia il guanto trasparente normalmente adottato al banco dell'ortofrutta. E chi ha già i propri? Può buttarli o coprirli con un secondo paio.

La Regione Lombardia chiede di rivestire le mani di lattice persino a bordo dei mezzi pubblici, in Emilia-Romagna invece l'unica necessità è quella della mascherina. Devono indossare i guanti, invece, i preti che consegnano la comunione ai fedeli (consegna sulle mani, non direttamente in bocca): la diocesi di Forlì-Bertinoro, di fronte a qualche perplessità, ha ribadito semplicemente che questa disposizione è prevista dall'accordo tra Governo e Chiesa italiana. Per i partecipanti alla messa invece questo obbligo non c'è: si al gel all'ingresso in chiesa, facoltativa un'ulteriore 'passata' prima della comunione.

Le linee guida dicono che sono 'consigliati' per i parrucchieri (e qualcuno obietta che non è affatto comodo pettinare una cliente con le mani rivestite di nylon). Vietato non indossarli, invece, per le estetiste.

SITUAZIONE OPPOSTA
L'Ausl ha indicato agli steward dell'ospedale di far togliere i guanti a chi entra: il rischio è che siano sporchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEGNALAZIONI

E inizia a emergere il problema rifiuti: «A Predappio un caso di pericolo»

Si diffondono intanto segnalazioni di abbandoni di guanti e mascherine. Questa foto è di Angela Ferrini, ex consigliere comunale di Predappio, scattata giovedì nel paese in via IV Novembre, zona supermarket. «Ho più volte denunciato il pericolo di un eventuale contagio - avvisa - dato che i guanti, essendo

leggeri, volano ovunque, compresi i giardini privati. Essendo anche a ridosso del fiume Rabbi, alcuni guanti vi sono finiti dentro. I dipendenti hanno giustamente deciso di togliere due cestini per contenere la dispersione, ma in casi del genere intervenga anche l'amministrazione comunale».

Sanità

Chiude il reparto riservato ai contagiati in Pneumologia

Il calo dei ricoveri consente l'operazione: pazienti Covid adesso solo nelle apposite aree di Medicina, Malattie infettive e Villa Serena

Ha chiuso ieri, a quasi tre mesi dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, il reparto Covid 1 Pneumologia dell'ospedale di Forlì. «Dalla prossima settimana la Pneumologia tornerà all'attività ordinaria e non sarà più un reparto Covid - ha spiegato appunto ieri il dottor Paolo Masperi, direttore dell'ospedale di Forlì -. Nell'ambito forlivese resteranno reparti per pazienti Covid solo in Medicina, a Malattie infettive e a Villa Serena». Da domani, inoltre, «l'ospedale di Forlì riaprirà gradualmente le sue attività ambulatoriali, ovviamente dando priorità ai pazienti già prenotati prima dell'emergenza Covid. L'attività chirurgica, d'altra parte, era già ripresa e non abbiamo più pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva».



Nel frattempo è stata riorganizzata e ampliata anche la Rianimazione. «Nel reparto di Forlì - specifica Masperi - abbiamo at-

tuato alcune azioni di sanificazione e risanamento, ristrutturando i locali in modo tale che fossero disponibili sei posti per

Dopo quasi tre mesi, la prossima settimana Pneumologia al Morgagni-Pierantoni tornerà alla normalità

pazienti non Covid e quattro per pazienti in isolamento. Abbiamo quindi aggiunto due posti letto rispetto al precedente assetto e diviso i percorsi».

Come già annunciato dal direttore, l'Azienda Usl della Romagna sta iniziando a recuperare le prestazioni di specialistica ambulatoriale a suo tempo prenotate dai cittadini, ma la cui erogazione era stata bloccata dall'11 marzo scorso, a seguito del diffondersi dell'infezione. Si tratta di 240mila prestazioni circa, tra visite specialistiche ed esami diagnostici, per le quali i cittadini non dovranno nuova-

mente prenotare ma, al contrario, saranno contattati dall'Ausl o dai soggetti della sanità privata presso cui le prestazioni erano state prenotate, per proporre un nuovo appuntamento. «Queste 240mila prestazioni - spiega il dottor Pierdomenico Lonzi, direttore della Gestione giuridico-economica Convenzionati esterni per l'Ausl Romagna - le recupereremo gradualmente mettendo in campo un grande sforzo organizzativo, con i professionisti dei nostri ospedali, i colleghi della specialistica e con l'importante ruolo del privato accreditato». Le persone verranno chiamate per riprogrammare il loro appuntamento, non ci si deve quindi recare presso i Cup o gli sportelli delle strutture sanitarie.

Matteo Bondi